Anno IX. Udine — Sabbato 21 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 69.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla tab. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Una pubblicazione dei gesuiti sul poter temporale

Nel clericale *Vaterland* di Monaco dell'11 corrente, troviamo un interessante e sintomatico articolo sopra una recente pubblicazione gesuitica, riflettente il potere temporale. Il *Vaterland* così scrive:

« Tre gesuiti hanno pubblicato in Roma un trattato col titolo: « La verità nella questione romana. » Stampato nella tipografia vaticana, i nunzi lo spediscono e lo dispensano ufficialmente tradotto in tutte le lingue e per di più non mancano di far sapere che è a cognizione del Papa, il quale ha dato la sua piena approvazione a quanto vi è contenuto sia nella forma sua sostanziale, che nei più minuti particolari.

« Quest'opuscolo è tale che, pare sia stato scritto da gente che vive nella luna. Non è possibile scoprire in esso traccia d'una qualunque nozione delle cose di questo mondo: ma sono offerte al lettore le più stolide comparazioni, le conclusioni più dissennate, le proposte più impraticabili che mai possano venire alla mente d'un prete fanatico.

« Sarebbe superfluo per un uomo dotato di senso comune, entrare in una minuta critica di tutti gli errori, di tutte le falsità di questo documento romano. Ci basti notare che l'autore non dubita di paragonare la condizione del papa con quella di un monarca irresponsabile, e di un condottiero di eserciti che sia superiore a qualunque critica.

« Pure la Chiesa non è uno Stato temporale — esclama il *Vaterland* — e molto meno un accampamento di militari; ma essa è un *sanitarium* fondato da Cristo, i cui reggitori dovrebbero essere i servi di tutti i credenti. *Servus servorum Dei*, ecco il titolo più proprio di un papa. Gli autori dell'opuscolo, pare non desiderino di riconoscere questo fatto. Anzi, questi tre gesuiti descrivono il papa come un sovrano assoluto, le cui azioni nessun cristiano ha il diritto di criticare in alcuna maniera.

« Specialmente nella questione del potere temporale, questi tre gesuiti hanno scoperto un nuovo dogma: che, cioè, ognuno deve parlare e pensare di ciò, esattamente come fa il papa.

« A pagina 30 (*verbatim*) è scritto: « Proclamiamo, dunque, quanto è ammesso da tutti: quando il rappresentante di Gesù Cristo (il papa) e con lui tutti i vescovi concordemente, danno un insegnamento circa l'universale reggimento della Chiesa, essi lo fanno guidati da una grazia speciale concessa loro dallo stesso Gesù Cristo. E ogni cristiano ha in questo caso, l'assoluto dovere di subordinare la sua ragione e accettare l'insegnamento. »

« Tali teorie sono meravigliose! Sino al presente ci veniva insegnato nei catechismi che i dogmi esistono solo in materia di fede e di moralità. Ora questi Gesuiti di Roma desiderano che noi soggioghiamo la nostra ragione e accettiamo l'insegnamento anche in materia di *generale amministrazione*!

« Le cose si mettono bene per l'avvenire! A Berlino ogni opposizione vien fatta a brani; a Roma si vuole che soggioghiamo e subordiniamo il nostro giudizio a qualunque *dottrina burocratica* concernente la generale amministrazione.

« Ma per evitare ogni malinteso, questi Gesuiti di Roma, vanno più oltre, e diventano anche più espliciti. A pagina 31 si riferiscono a un indirizzo di 300 vescovi a Pio IX, del 9 giugno 1863, in cui è scritto:

« Nella presente condizione di cose, « *il potere temporale della Santa Sede* « è assolutamente necessario per il buono « e libero andamento della Chiesa e delle « anime. »

« Da questi *complimenti*, di non dubbio significato, gli autori, dell'opuscolo deducono il seguente *nuovo dogma* (pagina 33): « Così la necessità di un potere temporale nel suo più largo significato è diventata insegnamento cattolico, il quale ogni membro della Chiesa cattolica è strettamente obbligato di credere e di seguire. »

« Così il potere temporale, è un articolo di fede, gli Stati della chiesa un dogma, la cui accettazione è necessaria alla nostra eterna salute!! E' possibile di spingersi più in là nell'assurdo? Giovi almeno sperare che a questo giocherellare con la nostra fede e con la nostra salvezza, possa mettersi un termine ».

E' forse la prima volta che in un giornale cattolico si legge una critica così opportuna contro le pretese temporali dei gesuiti e del Vaticano. E il Papa coi suoi fatidisti dovrebbero prender norma dalla lezione, persuadendosi che ormai colle aspirazioni terrene hanno disgustato anche il loro stesso gregge.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 19 marzo 1891.

Reclamo al Direttore delle Poste di Udine.

Mi rincresce di dover anche per brevi istanti, intrattenere il pubblico con una questione che potrebbe parere personale e tanto più poi mi rincresce in quanto mi vedo costretto a recitare la parte odiosa dell'accusatore. Ma certo l'una e l'altra mi verrà perdonata, se il pubblico, ed in ispecie l'egregio Direttore delle Poste di Udine, presteranno ascolto al giusto mio reclamo. Comincio dall'ultimo fatto:

Da Venezia, il 24 febbraio p. p., fu spedita una lettera a Martignacco (Udine), senza che arrivi, more solito, a destinazione; ugualmente da Venezia, l'11 corrente, ne fu spedita un'altra con lo stesso risultato.

Dichiaro intanto che il fatto non fu avvenuto a me; ma a me ne fu accaduto qualcuno di consimile che rimonta a vari anni. Ne cito p. e. *uno solo*. Sempre per la famosa linea Venezia-Udine-Martignacco, spedii una lettera. Non v' ha dubbio, in certi uffici postali, deve esser persona che recita la parte del moralista a freddo, basti dire che invece di consegnarsi al galoppino la mia famosa lettera in questione, essa per altra via è giunta in altre mani che non erano quelle del destinatario.

Vi par poco?... Anzi la cronaca racconta a questo proposito, che la persona o le persone abbiano fatto precedere alla consegna della lettera queste parole: « Abbiamo creduto di far così il nostro dovere, perchè il signor E. F., è . . . persona sospetta . . . », e che sia lui che spedisce non v' ha dubbio, perchè conosciamo il suo carattere!!!

Infatti, i nuovi *questurini*, o *poliziotti* postali, avevano ragione; era appunto io.

Avanti ancora. Vari anni sono, da Treviso a Martignacco, e Udine-Treviso, andarono perdute la misera quantità di 20 (dico venti) o 25 lettere. Scusate se è poco. Finchè negli uffici postali si limitano a leggere le cartoline aperte, tanto per dar sfogo al calore delle loro lingue, vada; ma quando si arriva a toccar le lettere, o a consegnarle a Tizio piuttosto che a Caio, mi pare un pochino troppo. La pazienza è di Giobbe, ma è anche d-l ciuco; ed io che ho taciuto fino ad ora per elementari ragioni di convenienza e per non far del male a nessuno, non mi sento più disposto ad esser Giobbe o ciuco. A questo proposito ricordo all'egregio Direttore delle Poste di Udine, che poco tempo fa, persona autorevolissima, ha dovuto *reclamare per certe irregolarità* avvenute; vede dunque che simili fatti non avvengono solo a me, o a persona a me amica. Per ora mi fermo qui, senza precisare fatti od accusare persone prima d'aver in mano prove inoppugnabili; con la speranza però che questo mio reclamo abbia due effetti: primo quello di una maggior sorveglianza su certe irregolarità di forma, che avvengono in un pubblico ufficio; secondo quello di scuotere i poco o i troppo zelanti ufficiali postali a fare il loro dovere. Spero di non dover mai più ritornare sul disgustoso fatto, come farei se certi smarrimenti riaccadessero, non volendo il male di nessuno, ma, anzi se fosse possibile, desiderando un *aumento di stipendio*, a tutti gli addetti alle Poste del beato Regno.

E. F. . . . persona sospetta

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Presidenza Biancheri.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 2 e 10.

L'on. Zeppa parla contro i provvedimenti proposti dal ministero del tesoro.

Egli crederà alle migliorate condizioni del bilancio soltanto quando vedrà che le entrate ordinarie, supereranno le spese ordinarie, ma si è ben lungi da tale risultato.

Favale al programma delle Imposte, preferisce quello delle economie.

Agli avversari delle economie militari, osserva che non può essere che debole quell'esercito che sia tratto da una nazione misera e malcontenta. Anche sul bilancio dei lavori pubblici possonsi ridurre molte altre inutili spese. Occorre inoltre chiudere assolutamente il libro del debito e por mano ad una razionale revisione delle imposte.

Ha la parola l'on. Sani, e dice che le economie che si potrebbero fare senza intaccare la solidità e la compagine dell'esercito sono ben poche e sommano ad una cifra assai esigua, e perciò non le accetta.

Non crede che si possano realizzare economie nelle spese per l'Africa, e quanto alla fabbricazione dei fucili dice che bisogna provvedere alla sollecita distribuzione a tutto l'esercito di quelli a piccolo calibro.

L'on. Sani conclude, dicendo che benchè vecchio, conserva ancora gli ideali della gioventù e non crede che l'ultima parola della storia italiana sia stata scritta, il 20 settembre 1870; non credendo che l'Italia debba rinunziare ad ogni aspirazione di grandezza.

Ha la parola l'on. ministro Pelloux, Risponderà per sommi capi ai diversi appunti fatti.

Assicura intanto l'on. Ellena che i fondi del bilancio sono sufficienti per far fronte alle pensioni per gli ufficiali che verrebbero radiati dalla posizione ausiliaria.

Risponde all'on. Plebano che potrebbe consentire in qualunque economia, purchè non sia ridotta la forza dell'esercito, perchè una riduzione dell'esercito sarebbe un disastro militare morale e materiale.

Assicura Sonnino che, nonostante la riduzione delle spese straordinarie militari coi residui attivi, sarà assicurata agli operai la continuità del lavoro.

Ricorda che l'economia di *tre milioni* nelle spese d'Africa, era stata già trattata dal suo predecessore. Dice che nelle cose africane bisogna fare una politica di raccoglimento, bisogna conservare senza compromettere l'avvenire. — Parlando dell'inchiesta, dice che la approva perchè gli ufficiali che hanno avuto il comando non temono la luce.

Dice che l'abolizione del cavallo ai capitani, fu consigliata da ragioni tecniche.

Dimostra che possiamo attendere con calma alla graduale adozione del fucile a piccolo calibro e svolge molte altre considerazioni relative al congedamento, alle licenze, ai ritardi della leva, cui si dichiara in massima contrario, e dichiara che accetterà volentieri qualunque utile suggerimento a questo proposito.

Ruggero, Mariotti dichiara che appoggerà col suo voto il Ministero.

Bertollo, dice che farà una sola dichiarazione; crede che nessun deputato possa ricusare le economie; ad ogni modo, trattandosi di un voto politico, voterà contro il Ministero.

L'on. Giampietro, dimostra come la ricchezza diminuisce e lo prova il fatto della diminuzione dei consumi; è urgente quindi migliorare la nostra condizione economica.

L'Europa, continua, si prepara ad una guerra di dogane e di tariffe; il Governo dovrebbe prepararsi bene consultando tutte le competenze del paese.

La continuazione della discussione del bilancio d'assestamento, viene rimandata a domani.

Si leva quindi la seduta alle 6 e mezza.

IN ITALIA

Le onoranze fatte a Torino alla salma del principe Napoleone.

Prima delle sette le truppe destinate a rendere gli onori, si recarono alla stazione.

V'era un battaglione di fanteria con musica e bandiera ed era pure pronto uno squadrone di cavalleria per scortare la salma fino a Superga.

Le guardie municipali in grande tenuta erano disposte per prestare servizio d'onore lungo il tragitto che la salma avrebbe percorso.

Verso le sette e mezzo il Duca e la Duchessa di Genova, il Conte di Torino e tutte le autorità politiche, giudiziarie, militari e cittadine, si riunirono alla stazione.

Il piazzale e le vicinanze della ferrovia erano affollatissimi malgrado l'ora mattutina.

Il treno recante la salma arrivò alle otto; la musica intuonò la marcia reale e i soldati schierati entro la stazione resero gli onori.

Il duca e la duchessa di Genova e il conte di Torino circondati dalle autorità si accostarono al vagone nel quale erano le principesse Clotilde e Letizia e i principi Bonaparte.

L'incontro fu commoventissimo, quasi muto.

I principi si fermarono brevemente a parlare colle autorità.

I principi e le autorità stando nella sala della stazione aspettarono che la salma fosse tolta dal vagone e collocata sull'affusto di cannone tirato da sei cavalli neri e preparato per condurla a Superga.

Sul feretro vennero collocate molte corone, altre furono disposte in apposito carro.

Alle otto e mezzo il corteo si pose in marcia alla volta di Superga.

L'arrivo a Superga.

Il feretro giunse a Superga alle 10, 50.

A piede della gradinata il feretro era atteso dall'abate Pavarino e dal canonico Anzino coi membri delle famiglie Bonaparte e di Savoia e dal clero palatino.

La prima assoluzione fu data alla salma all'ingresso della chiesa; poscia si fermò il corteo e si fece l'entrata in chiesa.

Precedeva il clero, seguiva il feretro circondato dai valletti di Corte e poscia venivano Isabella, Tommaso, Vittorio, conte di Torino, Carlo e Rolando e loro seguito.

Clotilde e Letizia erano già entrate in chiesa a pregare.

Il canonico Anzino detto una seconda assoluzione alla salma; quindi si riformò il corteo.

Il corteo uscì dalla chiesa ed entrò nel chiostro, scendendo nei sepolcri.

La bara fu sepolta nella cripta dei Principi morti adolescenti. La sepoltura sarà provvisoria, poichè se il Governo francese non farà opposizione, la salma verrà trasportata in Francia.

Il principe Vittorio e il testamento del padre.

Affermasi che Vittorio attenderà a Moncalieri di conoscere il testamento del padre.

Crispi, Zanardelli e la situazione parlamentare.

Il *Corriere di Napoli* riferisce che Crispi parlando con alcuni intimi sulla situazione parlamentare, avrebbe biasimata la condotta di Zanardelli nelle recenti discussioni alla Camera. Avrebbe soggiunto che Zanardelli non lo aveva affatto informato dell'atteggiamento che intendeva prendere alla Camera; se ne lo avesse avvertito, lo avrebbe consigliato ad aspettare momenti più propizi per attaccare il Gabinetto.

Crispi avrebbe pur detto che l'opposizione manca di coesione perchè ha troppi capi mentre ve ne dovrebbe essere uno solo. La debolezza delle diverse opposizioni in Italia, è sempre stata questa. Tutti credono di potere stare alla testa di un partito, onde la suddivisione in gruppi del partito stesso per mancanza di disciplina.

La tariffa doganale e gli infortuni sul lavoro.

È imminente la pubblicazione del Decreto Reale, che nomina la Commissione incaricata di proporre le modificazioni alla tariffa doganale. Il ministro Chimirri in una prossima seduta della Camera presenterà il progetto per gli infortuni sul lavoro.

Il ministro Pelloux e le rafferme.

Il ministro Pelloux modificherebbe il suo disegno di legge circa le rafferme così: la prima rafferma non avrebbe una indennità di 1000 ma vi sarebbe un premio annuo superiore a 200 lire. Le ulteriori rafferme rimangono come fu proposto.

La tassa sui contratti di borsa.

Il ministro delle finanze, on. Colombo, ha incaricato il deputato Danieli di esporre in un progetto le modificazioni che sembrangli opportune sulla tassa dei contratti di Borsa.

Fino al 1886 la tassa sui contratti di Borsa, a termine, era stabilita in lire 2 40, e rendeva allo Stato circa duecentomila lire all'anno.

Nel 1886 fu raddoppiata. I banchieri e i negozianti di Borse non diminuiva, l'introito avrebbe dovuto raddoppiarsi, come si era raddoppiata la tassa.

Invece il reddito rimaneva quasi immobile intorno alle duecentomila lire.

Era avvenuto questo fatto. Col raddoppiamento della tassa, i banchieri vedevano assottigliare troppo i loro profitti. Trovarono quindi questo espediente.

Invece di fare dei contratti scritti, si accontentavano di promesse verbali. Negoziavano sulla parola.

Così il numero dei contratti scritti diminuiva.

Colle modificazioni che intende apportare ai contratti di Borsa il ministero, la tassa sarà assai diminuita. Ma l'erario guadagnerà perchè non vi sarà più guadagno a sottrarsi alla tassa, e quelli che cercassero eluderla, saranno condannati a gravi multe.

Trieste, al principe Gerolamo.

Tutti i giornali di Trieste dedicano cenni necrologici al defunto principe Gerolamo Napoleone, che, come ben si sa nacque a Trieste, nella casa Romano, dove attualmente ha sede il Tribunale d'Appello. Egli nacque in quel periodo

in cui tutti i napoleonidi si erano dato colà un convegno, quando la vedova del re Murat, fucilato a Pizzo, sotto il nome di contessa di Lipona (anagramma di Napoli) venne qui a passare il periodo di lutto della sua vedovanza. Gerolamo Napoleone venne tenuto a battesimo nella cattedrale di San Giusto dal patrizio triestino Santo Romano.

La Presidenza municipale, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza triestina, deliberava di sospendere, in segno di lutto, la seduta del Consiglio di città indetta per questa sera, e spediva alla principessa Clotilde Bonaparte un telegramma così concepito:

« La Presidenza municipale, di Trieste « presenta a Vostra Altezza Reale con « riverente ossequio le condoglianze « più sentite per la morte di Sua Al « tezza il principe Gerolamo Napoleone, « nato in questa città, della quale man- « tenne sempre affettuoso ricordo. »

ALL'ESTERO

Un'avviso dato dai tedeschi ai francesi

Telegrafano da Vienna all'*Estafette* (il giornale diretto da Jules Ferry) che la *Corrispondenza politica* pubblica una nota ufficiosa da Berlino, in cui si avvertono i francesi che le manifestazioni antitedesche, ripetendosi, potrebbero provocare delle risposte alle quali i francesi non si attendono.

La rivoluzione nel Chili

Sulla rivoluzione si hanno da fonte attendibile le seguenti informazioni. Gl' insorti occupano presentemente la Provincia del Nord e Tarapaca come base delle operazioni. Hanno intenzione di scendere poi verso il Sud, e durante la marcia progressiva arruolerebbero un numeroso esercito dei malcontenti, nelle Provincie di Aconcagua e Valparaiso, per marciare contro il Presidente Balmaceda.

La legazione del Chili poi ricevette un dispaccio che reca che l'insurrezione occupa soltanto i porti di Taltal, di Iquique e di Pisagua. Il resto del paese è tranquillo. Nessuna città si è sollevata. Le truppe del Governo si concentrano nella Provincia di Tarapaca.

Sempre a proposito dei fatti di New-Orleans

Un telegramma da New Orleans informa che un notabile della colonia italiana, il negoziante Bacchi, approvò l'atto commesso dalla plebe per sbarazzare la città dai suoi peggiori elementi. Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

Un altro dispaccio da Wheeling (Virginia dell'ovest) reca che 500 operai italiani armati, si esercitano giornalmente, essendo intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi alla spedizione che si organizzerebbe dagli italiani destinata contro New-Orleans per vendicare la morte dei loro compatriotti.

È assolutamente insussistente la notizia pubblicata dal giornale l'*Italia*, di Chicago che il comandante della squadra italiana del Mediterraneo abbia ricevuto ordini segreti in seguito all'eccidio di New-Orleans.

Il ministro d'Italia a Washington avrebbe anzi ricevuto istruzione di rassicurare le colonie italiane col mezzo dei consoli, dichiarando che il Governo italiano sta provvedendo presso gli Stati Uniti.

Le ultime notizie sul naufragio dell' " Utopia "

Il console italiano di Gibilterra ha telegrafato al ministero della marina che la Società *Anchor-Line* a cui apparteneva il piroscafo *Utopia*, naufragato, provvide iersera stessa per il rimpatrio a Napoli dei 70 emigranti italiani, salvati. Gli altri emigranti salvati aspetteranno un nuovo piroscafo per continuare il viaggio per New York.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica i nomi dei 278 salvati.

Il governo telegrafò tali nomi ai sindaci dei rispettivi comuni ai quali appartengono le vittime.

Finora si rinvennero 48 cadaveri.

Per la estradizione di Livraghi

È giunta al Governo del Canton Ticino la domanda del Governo italiano per l'estradizione di Livraghi.

Sopra di essa si pronuncierà il Tribunale federale.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *20 marzo.*

Municipalia — Acqua — Varietà.

Lunedì il Patrio Consiglio è convocato in sessione ordinaria per la trattazione dei seguenti oggetti:

Revisione della lista elettorale politica per l'anno 189[illegible];

Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri da rinnovarsi;

Rinuncia dell'assessore Dondo dott. Paolo, e sua sostituzione;

Domanda della società filarmonica per maggior contributo;

Domanda Buzolini [illegible] per [illegible]tura di acqua;

Modifica al capitolato di servizio dell'ing. municipale.

Domanda del sig. F. Bevilacqua per appoggiare una ringhiera fuori porta Vittoria.

Proposta del sig. Angelo Pilosio per costruzione di una ghiacciaia;

Domanda di alcuni cittadini per una via pedonale lungo la proprietà di Craighero;

In seduta privata — Domanda del maestro Cravagna Marco per essere nominato a vita.

Commentando l'ordine del giorno, esprimo il desiderio che l'assessore Dondo, receda dalla sua rinuncia; e persistendo, la nomina cade sul consigliere De Nordis.

Circa il sussidio per la banda, invitiamo il patrio consiglio a voler deliberare l'aumento, non badando ad opposizioni partigiane.

Sarà accoglibile la domanda del Bevilacqua, e meriterà lode il Consiglio se accoglierà quella del Pilosio riguardo alla ghiacciaja che si presenta molto utile.

Circa la via pedonale, veda il Patrio Consiglio di cercare una via di accomodamento nell'interesse pubblico comunale.

Riguardo al maestro Cravagna, non è neppure a dubitarsi che verrà riconfermato a vita, essendo un maestro modello, esemplare e virtuoso.

***

L'acqua, con tutta la pioggia, manca a Cividale. *Provideant consules.*

***

La banda non suonò neppure ieri causa del tempo. Suonerà sabato o domenica.

***

Domenica in Duomo si ripeterà il *Miserere* del compianto Candotti. Speriamo di apprezzarlo maggiormente, giacchè è un vero capolavoro.

Quei mascalzoni che nella chiesa di S. Maria in Valle si divertono a tagliare colle forbici gli abiti delle signore, non ripeteranno il stupido giuoco. Invitiamo le guardie a sorvegliare, poichè cogliendoli, meriterebbero linciati. Oltre la cattiveria del fatto, è semplicemente indelicato prendersela col sesso gentile. Non ho parole sufficienti per stigmatizzare questa mala azione.

***

La compagnia Gardini darà la sua prima rappresentazione sabato al teatro Ristori con variato programma, nel quale primeggieranno le due bambine Irma e Desdemona Ristori. Prevedesi una plenona.

***

In questi giorni di pioggia, la via Vittoria, è un fango completo.

***

Si desidererebbe che, nella rinnovazione del ciottolato, si correggessero quelle cunette, prodotte dalle guidovie inconsulte.

***

Non sarebbe mal fatto, ci pare, che i nostri collegiali, nelle occasioni solenni nazionali, come per lo passato, preceduti dal vessillo tricolore, venissero passati in rivista pubblicamente. Si infonderebbe in essi lo spirito nazionale, e si animerebbero ad egregie cose.

***

Per non variare di pseudonimo, mantengo quello dell'altro vostro corrispondente, certo di ottenere la di lui approvazione, essendomi amico.

Arrivederci la settimana ventura.

Julius

Cose scolastiche. Ci mandano da Gemona:

I Maestri del Circondario di Gemona hanno nominato un Comitato coll'incarico di studiare quanto ragionevolmente può chiedersi intorno al miglioramento della legge sul Monte Pensione, e di promuovere tutte quelle pratiche giovevoli per conseguire l'intento.

Il Comitato si è riunito, in Tolmezzo, il giorno 5 corrente, ed ha deliberato di presentare innanzi tutto al Ministro un memoriale colle seguenti conclusioni:

I. Sia computato utile per la pensione e per l'indennità:

a) Il servizio prestato in iscuole pubbliche:

1. dopo sostenuti gli esami di idoneità all'insegnamento e non soltanto dopo il ritiro della patente;

2. prima degli esami di patente, e quindi senza diploma, qualora i detti esami siano poi stati sostenuti nel decennio 1879-89 (se non si vuol accordare un limite maggiore per sostenerli) quando volta la nomina sia stata [illegible] l'approvazione delle autorità competenti, essendo che tale approvazione può, anzi deve venir considerata come patente provvisoria d'idoneità.

3. [illegible]ome [illegible] sempre che [illegible] titolare d'una scuola pubblica, con nomina regolare, approvata come sopra;

b) Il servizio militare in qualunque tempo sia fatto, restando all'insegnante l'obbligo di cui l'articolo 15 della Legge sul Monte Pensioni 23 dicembre 1888.

II. La pensione sia liquidata senza riduzione di sorta colle norme direttive per gl'impiegati dello Stato, giusta la Legge 14 aprile 1864 n. 1731, purchè non credasi più conveniente l'accordare agli Insegnanti l'intiera pensione a 30 anni di servizio, elevando il contributo dei Maestri dal 3 al 5 0/0, e la minima pensione, non minore della metà dello stipendio, a 20 anni.

III. Entro il 1892 sia accertato irrevocabilmente nel modo più spedito e semplice il servizio prestato prima del 1879 per gl' insegnamenti prima d'allora in ufficio.

IV. Agli Insegnanti che riprendessero servizio presso qualsiasi scuola pubblica elementare del Regno dopo che fosse loro stata liquidata la pensione, sia bensì accumulato il servizio prestato dopo, ma fin che dura la classificazione delle scuole e non viene adottata quella più giusta degl'insegnanti per la misura degli stipendi, che la pensione ulteriore non possa esser inferiore a quella già prima liquidata.

V. L'art. 12 della Legge attuale sul Monte Pensioni sia in più manifesta relazione coll'art. 2 della Legge 11 aprile 1886 nel senso che la pensione non sia sempre liquidata sullo stipendio minimo legale, ma sullo stipendio eventualmente aumentato dei decimi.

Le adesioni si ricevono presso il Presidente del Comitato, sig. Luigi Lenna in Gemona, Provincia di Udine.

CRONACA CITTADINA

Lettera parlamentare. Giuntaci troppo tardi per poter essere inserita oggi, rimandiamo a Lunedì la pubblicazione di un'interessante lettera parlamentare inviataci da Roma, dal nostro egregio corrispondente X.

La Conferenza di Jeri. Il prof. Bonini, presentò con acconcie parole al pubblico sceltissimo e numeroso, il giovane conferenziere.

Poscia soggiunse, essere obbligo suo di vivamente ringraziare gli egregi che tanto gentilmente si prestarono per uno scopo civile, educativo, dalla cui opera avevano ritratto vantaggio pur materiale due patriottiche Società, e del pari tutti coloro che onorarono di lor presenza i geniali convegni.

Dopo di che, il dott. Fabio Luzzatto, imprese a trattare il suo tema, che dal titolo stesso, si annunciava assai interessante.

Il dott. Luzzatto, parlò della donna, come madre, come sposa, sorella e compagna dell' uomo, e rilevò lo squisito animo di lei, in tutte le varie fasi della vita.

Disse essere appunto la donna, per l' indole della natura sua, del suo cuore, portata ad opere di carità di cui diede tante prove.

Parlò della schiavitù della donna prima che la civiltà cristiana la risurgesse ad una vera ed alta missione.

Poscia con intendimenti moderni trattò della competenza della donna ad assumere anco uffici che per disposizioni di legge, le sono oggi negati, ed insiste sulla necessità di dare alla di lei educazione un'indirizzo consentaneo ai tempi.

Toccò da ultimo di quella specie di servitù da cui tuttora è aggravata la più bella metà del genere umano, citando a proposito come anche tra noi, in Carnia, p. e., le donne debbano sottostare a rudi lavori, non certo consentanei all'indole della loro fisica natura, e si augurò che il progresso incalzante trovi modo di alleviarne i dolori e di migliorare le sorti.

Il discorso fu ascoltato attentamente dal principio alla fine, ed alla chiusa procurò caldi applausi all'indirizzo del giovine conferenziere.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si radunerà il giorno **13** aprile p. v. e non il 17, come venne erroneamente stampato nel numero di ieri.

Consiglio comunale. Fra le proposte che veranno assoggettate alla approvazione del Consiglio comunale, nella prossima seduta del 26 corrente havvi quella di assumere a mutuo lire 87,016. 18 per far fronte alle affrancazioni di debiti, scadenti nel 1891, ed ammontanti a lire 139,660.68.

Atti della Giunta provinciale amministrativa *Seduta del 19 marzo 1891.*

Approvò il consuntivo 1889 del civico ospitale di Spilimbergo,

Idem 1887 dell'O. P. Legati di beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio di Udine relativa alla investita di lire 17000 in rendita pubblica.

Idem della Congregazione di Carità di Venzone per l'Istituto elemosiniere riguardante conversione in denaro di corresponsione livellaria di generi a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Cividale riguardante rinnovazione a trattativa privata di affittanza della colonia di Moimacco.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa dell'allogamento a trattativa privata dei lavori di riatto della casa addetta al Pio Istituto di ricovero.

Idem della Congregazione di Carità e Casa di ricovero di Pordenone riguardante affranco di contribuzione consistita a credito di un privato in dipendenza del Legato Aprilis.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospizio Tomadini di Udine ad accettare il legato disposto dal dott. Zimparo Antonio.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Chiusaforte relativa ad elimina di un residuo attivo di lire 146.31 a debito di alcuni eredi.

Idem di S. Vito di Fagagna relativa alla concessione di un prestito di lire 40 all' Impresa della manutenzione stradale.

Idem di Latisana, portante modificazione al regolamento per il vigile urbano.

Idem di Castelnuovo del Friuli, riguardante l'assunzione di un mutuo di lire 6100, per viabilità obbligatoria.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda portante modificazioni nel piano della condotta medica.

Idem di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio, relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo, pel quinquennio 1891-95.

Idem di Lusevera concernente la imposizione di un dazio speciale di consumo sulla birra pel quinquennio 1891 95.

Idem di Cassacco relativa all'aumento del dazio addizionale ed all'applicazione del dazio speciale sulla birra.

Idem di Sutrio riguardante concessione di piante a privati.

Idem di Chiusaforte riguardante utilizzazione delle piante deperienti nel bosco Soprafortezza.

Idem di Comeglians relativa a concessione di 40 abeti ad un privato.

Idem di Cividale relativa al ripristino di un sussidio di lire 50 a favore del Comizio Agrario.

Idem di Ovaro riguardante la spesa annua per la manutenzione ed il mobiglio dell'istituendo Ufficio telegrafico.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Prese notizia del ricordo presentato dal Comune di Mortegliano contro decisione della G. P. A. nella vertenza relativa ad una spedalità in Udine, tenendo ferme le precedenti motivate decisioni.

Società reduci e veterani. I soci effettivi, sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica prossima 22 corrente, alle ore 1 e mezzo, nella sala di scherma in via della Posta, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale dell'esercizio 1890;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè del Presidente, del Vicepresidente, di dieci Consiglieri, del Cassiere, del Portabandiera, del Segretario e dell'Esattore.

Società operaia generale. Domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. se si comporrà l'ufficio di scrutinio, avrà luogo al Teatro Nazionale la votazione per la nomina di undici Consiglieri.

***

Abbiamo ricevuto la seguente lista di candidati, da un gruppo di soci e senz'altro la pubblichiamo.

Bergagna Giacomo, pittore
Brandolini Antonio, impiegato
Ceria Celestino, negoziante
Comessatti Pietro, farmacista
Cossettini Angelo, portiere
Fabbruzzi Luigi, ricevitore del lotto
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Piccini Antonio, calderaio
Rio Giov. Batt., sarto
Tomezzoli Carlo, vellutaio
Tonici Angelo, muratore.

Società del Tramvia. Ricordiamo che domani alle ore 10 ant. avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Banda militare. Ecco il programma della banda militare che verrà eseguito domani in piazza V. E., dalle ore 12 e mezzo alle 2:

1. Marcia « Motivi Napoletani » — Roggero
2. Introduzione e Coro « I Lombardi » — Verdi
3. Valtzer « La Contessa d'Egmond » — Giorza
4. Aria e Duetto « Fosca » — Gomez
5. Pot-pourry « Napoli di Carnovale » — De Giosa
6. Polka — Roggero

Programma dei pezzi musicali che la fanfara del regg. Cavalleggieri Lucca eseguirà domani 22 corrente sul piazzale della Stazione ferroviaria dalle ore 3 e mezzo alle 5 pom.

1. Marcia nell'opera «Carmen» — Bizet
2. Mazurka «Riconoscenza» — Savi
3. Coro nell'opera «Trovatore» — Verdi
4. Marcia delle Nazioni nel ballo " Excelsior " — Marengo
5. Valtzer «Un saluto al Colle» — Della Gherardesca
6. Polka «Gli spasimanti» — Medugno

Primavera! Il Calendario ci fa sapere che oggi siamo entrati in primavera. Ma la mite, dolce stagione, non si annuncia certo nel modo il più felice, poichè la giornata è tutt'altro che bella.

Piovve a dirotto con grande uggia di noi, poveri mortali.

Servizio postale. A maggior guarentigia del pubblico, la direzione delle Poste ci prega di avvertire gli speditori di Pacchi postali che, specie sotto le feste Pasquali, è assolutamente necessario sia posto un secondo indirizzo entro il pacco, onde ottenere che i pacchi rimasti privi d'indirizzo per una ragione qualsiasi, possano proseguire egualmente a destinazione.

Cavallo a fuga. Jeri verso le 4 pom., un cavallo che tirava un carro e guidato da un ragazzo, percorrendo la strada di circonvallazione che da porta Venezia, costeggia il canale Ledra e che conduce alla porta Grazzano, si adombrò e si mise a pazza corsa. Quando fu vicina alla piazzetta che mette in via Grazzano, la bestia sfrenata svoltò. Ivi una madre a pochi passi, vedeva il bambino suo che si trastullava; si lanciò su esso e mancò un lampo che il cavallo alla donna, ed al figliuoletto fosse sopra. Sempre correndo sfrenatamente, la bestia passò il ponte della roggia e andò a fermarsi battendo col timone del carro nella bottega del calzolaio, rimpetto al ponte, di Pietro Cicchiatti detto Quarguol, che a simile complimento insieme ad un suo lavorante, prese un grande spavento. A proposito: quella madre che appena fu in tempo di salvare il suo bambino, fu presa da due svenimenti e notiamo che è incinta in quattro mesi; il calzolaio, oltre allo spavento, s'ebbe danneggiata la portiera.

Il cavallo è di proprietà dei signori D'Aronco, ed è la seconda volta che fa di queste parti. Non aggiungiamo altro.

Uno stallone. In questa Stazione Governativa di monta è giunto lo stallone destinatovi. È della specie e razza trottatrice Hackney istituita non è molto da una Società inglese allo scopo di mantenere costanti i pregi che distinguono il vero cavallo moderno da tiro e da sella.

Tallk-ho l. II ha il mantello baio con stella, 6 anni, metri 1.60 di altezza per il quale la tassa da versarsi al Veterinario dirigente la stazione di monta è di lire 12.

Una rettifica. A rettifica dell'articoletto " A proposito di sussidi " pubblicato nel Friuli del 19 corr. n. 67 ci consta in modo positivo quanto segue.

Che i coniugi ivi nominati furono quest'anno sussidiati in proporzione maggiore degli anni precedenti, mentre essi ebbero precedentemente lire 6 mensili, in quest'anno, ebbero un sussidio straordinario di lire 5 sull'introito della veglia di Beneficenza e con deliberazione 13 corr. fu il loro sussidio ordinario aumentato di lire 4 mensili, così chè attualmente percepiscono un sussidio mensile di lire 10

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Udine addì 28 febbraio 1891, a termini delle leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 dicembre 1879 N. 5188 (serie II.) sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e per tutti gli effetti dalle medesime contemplati, si notifica:

1. che dal Comune di Udine è fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento del tratto della via Bartolini presso il ponte su la Roggia e dello sbocco su detta via di quella di Portanuova, in questa Città, con taglio delle case agli anagrafici numeri 9 e 11 in conformità al progetto 25 febbraio 1891 dell'ufficio Tecnico Municipale;

2. che per quindici giorni decorribile da quel'lo della inserzione del presenti avviso nel giornale degli annunzi legali della Provincia, staranno depositati in questo ufficio Municipale (sezione Tecnica) il piano particolareggiato di esecuzione (l'indicato progetto 25 febbraio 1891), la descrizione censuaria-catastale delle porzioni degli stabili da espropriarsi, coll'elenco dei proprietari loro e colle indicazioni del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

3. che entro il detto termine di quindici giorni, chiunque potrà prenderne conoscenza ed esaminare gli atti di sopra indicati e fare le sue osservazioni ed in particolare gli espropriandi, anche le credute dichiarazioni sulle indennità loro offerte.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 16 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Arresto per oltraggio. Dagli agenti di vigilanza urbana venne ieri arrestato per oltraggio Giovanni Maria Medun fu Domenico, contadino da Savelons.

Minerva — *Rassegna internazionale.* Il N. 2 del mese di febbraio 1891 contiene il seguente sommario:

« Il Divorzio giudicato dalle donne americane — Può un avvocato essere onesto? » Homer Creene — « Napoleone I e gli Ebrei » Ernesto Barre — « I Collegi femminili all'università di Cambrige „ Dr. Harl Breul — « Tolstoi in Germania „ Otto Harnack — « Nikolai Palkin „ Leo Tolstoi — « Il nuovo dramma di Enrico Ibsen » Edmund Gosse — " Le colonie del lavoro in Germania „ Conte di Meath — « Gesuitismo e Cattolicismo — Una principessa americana » Jeannette L. Gilder — " I tentativi per risolvere il problema della quadratura del circolo - — Il palazzo del popolo a Londra — Relazioni di Goethe coll'Italia — Ancora la controversia Shakspeare - Baconiana — L' inutilità delle macchine per volare — Il risultato della conferenza scolastica di Berlino — Notizie sull'economia rurale in Italia — Le applicazioni dell'elettricità a Berlino — Rapporti della Germania colla Francia — I poeti vecchi.

Acqua antipoliaca, preparata dalla ditta Arduini di Rovereto (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo color nero, castano o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle, nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa.

Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue, involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3.75.

Si può avere oltrechè direttamente, dall' Impresa Fabris, via Mercerie, 5, casa Masciadri.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la compagnia milanese già Caravati diretta dall'artista Viscardi rappresenterà:

1. *L'agenzia Parapetto* commedia brillantissima in 2 atti.
2. Dal corpo di ballo verrà replicata *La tarantella napoletana.*
3. Indi *Un qui-pro-quò.*
4. Darà termine *La statua de sior Incioda,* vaudeville brillantissimo.

Giovanni Rizzardi.

Apprendiamo con dolore la morte jeri avvenuta in Mortegliano, del maestro **Giovanni Rizzardi,** che fu per tanti anni amministratore del *Giornale di Udine.*

Fu uomo di ottimo cuore e caro a quanti lo conobbero.

Alla desolata famiglia, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

La Redazione

Alle ore 7 di iersera cessava di vivere in Claujano dopo lunga e penosa malattia

Gio. Batta Bearzi fu Pietro
d'anni 49.

La madre Maria Canciani vedova Bearzi, le sorelle Giulia Bearzi vedova del Fabbro e Dorina Bearzi, il nipote Zeffiro Dal Fabbro ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio

Claujano 21 marzo 1891.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. in Claujano alle ore 9 ant. e la salma verrà indi trasportata nel cimitero Monumentale di Udine giungendo a Porta Aquileja alle ore 2 pom. di detto giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748,7	748 2	748,6	738,7
Umido relat.	88	45	65	90
Stato di cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. m.	—	—	—	10.0
Vento (direzione	E	E	N	N
Vento (vel. Kilom.	6	4	3	1
Term. centigr.	10.8	14.1	9.8	8.8

Temperatura (massima 16.6 / (minima 7,1

Temperatura minima all'aperto 5.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 20 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti generalmente freschi ancora meridionali al sud vari altrove cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord temperatura mite.

CORTE D'ASSISE

Incendio e furto.

Udienza 20 marzo

L'udienza mattutina viene occupata nelle repliche del P. M. e del difensore che si contrastano palmo a palmo il terreno.

Ma la vittoria principale (e bella vittoria davvero) rimane all'avv. Girardini, che anche questa volta offrì splendida prova della sua valentia come efficacissimo oratore defensionale, poichè i giurati diedero un voto negativo sull'accusa di appiccato incendio ed affermativo sull'accusa dei furti.

In conseguenza di tale verdetto la Corte condannò Elisabetta Adami alla pena della reclusione per anni due, mesi uno e giorni tre, computato il sofferto, oltre agli accessori di legge.

Infanticidio.

Alle tre pomeridiane comincia l'altra causa in confronto di Marianna Cruoil di Michile d'anni 35 villica di Pielgh, imputata di avere nel 9 dicembre 1890, a fine di ucciderla tolta la vita ad una infante da essa partorita nei primi cinque giorni dalla nascita, e non ancora iscritta nei registri di stato civile, per salvare l'onore proprio.

Gli atti d'accusa osservano che il verbale di giudiziale ispezione del cadaverino della creatura di sesso femminile ritrovato sulle indicazioni della stessa imputata Marianna Cruoil in una aperta campagna constata uno schiacciamento al naso ed una depressione di tutta la metà sinistra della faccia, ed il verbale di necroscopia e perizia medico chirurgica constata anzitutto che la detta creatura era nata viva e vitale e che la morte della stessa ebbe per causa unica l' essere rimasta oltre mezz'ora, immediatamente dopo nata, fra le coscie della madre sotto le coltri e senza ricevere la necessaria assistenza, per cui le venne impedita la respirazione.

Si esaurisce l'audizione dei testimoni e della perizia, e rimessa ad oggi la prosecuzione del dibattimento.

Udienza 21 marzo.

Il P. M. in breve requisitoria sostiene la colpabilità dell'accusata, limitandola però alla negligenza usata dalla medesima, dopo la nascita della bambina, che fu causa della sua morte.

Il giovane Avvocato Caisutti, che fa le sue prime armi, sostiene invece la totale irresponsabilità della imputata, ora il verdetto dei giurati è conforme alle conclusioni del P. M. per cui la Corte condanna Mariana Cruoil alla pena della reclusione per 20 mesi, computato il sofferto, alla multa di lire 83 ed agli accessori di legge.

Le udienze si riprenderanno Martedì 24 per il processo contro Cristoforo Tamburlini accusato di omicidio e mancato omicidio. Vi saranno circa una cinquantina di testimoni e periti. Difensore l'Avv. Mario Bertacciolì.

???

Il mercato della seta

Milano, 18 marzo 1891. — Benchè oggi giornata semifestiva, non mancarono ordini e bisogni, ma per le offerte sempre basse non si definirono che pochi affari.

Continuano trattative in bozzoli, di preferenza belli nostrani intorno a lire 10 quattro per uno. Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 12.40 a 12.90 segala a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 12.— a 12.80, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a 14.80. Fagiuoli di pianura, a 0.— sorgorosso da 0.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 21.28 a 24.82.

Sabato. — Granoturco da lire 12.— a 12.70, sorgorosso a 0.—, castagne da 12.— a 17.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale da L.	5.60	a 6.—;
II qualità „ „	4 20	a 4.80.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	4.75	a 5.—
II qualità „ „	3.60	a 4.30
Paglia da foraggio da „	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera da „	3.50	a 3.65

Legna da fuoco

forte tagliate	2.25	2.60
„ in stanga	2.10	2.40
Carbone I qualità	6.50	7.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.60	5.—
„ „ II qualità	3.20	3.80
„ della Bassa I „	3.75	4.—
„ „ II „	2.60	3.30
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.15

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.89 a 2.24
„ in stanga	da „ 1.74 a 2.04
Carbon forte	da „ 4.90 a 6.40

Semi pratensi.

Medica al quintale da lire	50	a 100
Trifoglio „ „	50	a 90
Altissima „ „	32	a 50
Reghetta „ „	30	a 40
Fieno „ „	9	a 11

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.70
„ „ „	„ 1.60
„ „ secondo	„ 1.50
„ „ „	„ 1.40
„ „ „	„ 1.30
„ „ terzo	„ 1.20
„ „ „	„ 1.10
II.a qualità, taglio primo	„ 1.50
„ „ „	„ 1.40
„ „ secondo	„ 1.30
„ „ „	„ 1.20
„ „ terzo	„ 1.10
„ „ „	„ 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„ 1.—
„ „	„ 1.20
„ „	„ 1.30
„ „	„ 1.40
Quarti di dietro	„ 1.50
„ „	„ 1.60
„ „	„ 1.70
„ „	„ 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

12. — V'erano approssimativamente: 40 castrati, 130 pecore, 12 arieti, 150 agnelli.

Andarono venduti: 30 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al K g. a p. m.; 45 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 60 per macello da lire 1.— a 1.05 al K. g. a p. m.; — arieti di allevamento a prezzo di merito, 7 per macello da lire 0.— a 1.10 al K. g. a p. m.; 85 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al K. g. a p. m.; 40 di allevamento a prezzi di merito.

430 suini per allevamento, venduti 220 a prezzi di merito; 3 per macello, venduti 2 a lire 75 e 80 al quintale, del peso di quintali 1 a 1 e mezzo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95.75	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	93.58	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	265.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	300.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	27.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5		—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3	—	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	—	25.24	25.29	25.26	25.31
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2205/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2203/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco